
L'alcol cambia il cervello

Autore: Javier Rubio

Fonte: Città Nuova

Una serissima ricerca finlandese (Paese con grande consumo di alcol) conferma i timori: bere alcolici in età giovanile modifica (in peggio) il cervello

Forse non tutti ricordiamo le parole del presidente dell'Eurogruppo, l'olandese [Jeroen Dijsselbloem](#), pubblicate a fine marzo dal quotidiano tedesco *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, che suscitarono un profondo disagio nel Parlamento europeo: «Nella crisi dell'euro, i Paesi del Nord hanno mostrato la loro solidarietà con i Paesi in crisi (...). Ma chi la esige solidarietà ha anche degli obblighi. Non posso spendere tutti i miei soldi in liquori e donne e poi chiedere aiuto». Qualche eurodeputato allora chiese a Dijsselbloem di chiarire le sue parole, e perfino qualcuno auspicò le sue dimissioni. Un mese dopo, il 27 aprile, chiese in effetti scusa, per certuni solo diplomaticamente: «Le mie parole erano legate alla situazione di crisi dei Paesi del Sud dell'Europa. Sono stato molto sfortunato, perché non è quello che ho detto e, certo, non quello che volevo dire. (...) Non era mia intenzione offendere nessuno». Tra l'un e l'altra data dichiarazione, diversi media si sono dati da fare per dimostrare quanto fosse sbagliata la percezione del presidente dell'Eurogruppo, ricorrendo ai **dati sul consumo di alcol in Europa**. Il quotidiano *El Español*, ad esempio, tritolava "La mappa sul consumo di alcol in Europa che Dijsselbloem non vuole che tu veda", riportando dati di *statista.com* del 2015, secondo i quali **sono i Paesi del Nord dove il consumo di alcol per persona e anno è più alto**. Solo al nono posto si trova il Portogallo (12,5 litri), e bisogna scendere al 23° posto per trovare la Spagna (10,6 litri), e addirittura al 29° la Grecia (9,3 litri), per citare i Paesi del Sud a cui forse si riferiva Dijsselbloem. Controversie a parte, il presidente dell'Eurogruppo probabilmente non era ben informato sulla preoccupazione che in tutta Europa provoca la questione dell'alcol, in particolare se si tratta di consumatori giovani. A fine dicembre 2016 era stato diffuso **il risultato del lavoro di un gruppo di ricercatori finlandesi** (Paese al 12° posto con 11,9 litri) sui danni al cervello dei giovani provocato da un alto consumo di alcol in età giovanile. Questi dieci ricercatori (Outi Kaarre, Elisa Kallioniemi, Mervi Könönen e altri) hanno presentato ora il loro lavoro al XXX congresso del Collegio europeo di neuropsicofarmacologia (Ecnp), che si è tenuto a Parigi dal 2 al 5 settembre. Le loro conclusioni sono state certamente preoccupanti: **l'abbondante consumo di alcol in età giovanile cambia l'attività del cervello**. E ancora: i danni sono più gravi negli uomini che nelle donne. «Forse dovremmo pensare a regolamentazioni più rigorose sul consumo di alcol per i giovani – ha affermato Kaarre –, giacché nessuno dei partecipanti alla nostra ricerca rientrava nei criteri diagnostici tradizionali per disordini dovuti al consumo eccessivo di alcol; eppure anche in questi giovani abbiamo rilevato cambiamenti significativi nel funzionamento del loro cervello».